

Girandola di imprese

Zara-Expo: lavori in ritardo

■ Servizio all'interno

APPALTI & SOSPETTI

Zara-Expo, lavori in ritardo

Nuovo gruppo di imprese per realizzare la bretella

La Elios subentra ad Agrideco, in odor di mafia

- MILANO -

LOTTO B1 della Zara-Expo, si ricomincia con una nuova associazione temporanea di imprese (Ati). Ma la bretella per collegare meglio il sito espositivo con le autostrade non sarà comunque pronta entro l'evento. Ripartiamo dall'inizio. Ieri una delle imprese che faceva parte dell'Ati, la Agrideco, colpita da interdittiva antimafia, è stata definitivamente esclusa dall'appalto Expo. E si è formata un nuovo raggruppamento: insieme a Salc (gruppo Salini) e Caf e al posto dell'Agrideco è subentrata la Elios. Sì, proprio l'impresa che nel 2012 era stata colpita a sua volta da un'interdittiva antimafia per l'appalto Expo relativo all'eliminazione delle interferenze nel sito espositivo. Elios, però, ha fatto ricorso al Tar e l'ha vinto. Non solo. L'azienda compare nella «white list», la lista delle imprese che garantiscono legalità, della Prefettura di Piacenza. Risultato: la Elios rientra in gioco negli appalti Expo.

LA BRETELLA che dalla cava Triboniano dovrebbe garantire migliori collegamenti delle arte-

NIENTE DA FARE
LA BRETELLA PREVISTA
PER LE AUTOSTRADE
NON SARÀ PRONTA IN TEMPO



rie autostradali con la sede dell'Expo, però, non si concluderà nei tempi stabiliti. Diverso il discorso per il lotto A1 della Zara-Expo, quella che congiungerà Milano al sito espositivo. In questo caso il cronoprogramma dei lavori è in ordine. A confermarlo è l'assessore comunale ai

LA DECISIONE DEL TAR
L'IMPRESA ESCLUSA
IN UN PRIMO TEMPO
ORA RIENTRA IN GIOCO

L'ASSESSORE
CARMELA ROZZA

Quell'opera non sarà pronta per l'Esposizione universale. Gli interventi per l'arteria da Milano al sito invece proseguono puntualissimi



Lavori pubblici Carmela Rozza: «Le opere per il lotto A1 della Zara-Expo sono in perfetto orario, i milanesi possono stare tranquilli. I lavori dovrebbero concludersi persino in anticipo rispetto alla scadenza prevista». Sul lotto B1, invece, la Rozza conferma che la realizzazione della bretella è in ritardo rispetto all'inaugurazione dell'Expo, fissata il prossimo 1° maggio: «Nel caso del lotto B, i lavori sono partiti in ritardo». Una risposta anche alle recenti polemiche del presidente della Regione Roberto Maroni sulle difficoltà a concludere nei tempi inizialmente stabiliti le infrastrutture di collegamento al sito dell'Esposizione universale milanese.

M.Min.

IL COMMENTO

di GIAMBATTISTA ANASTASIO



COI PIEDI D'ARGILLA

IERI non poteva lavorare nei cantieri Expo perché sospettata di infiltrazioni malavitose, oggi viene chiamata a dirigere un cantiere Expo in sostituzione di altre imprese a loro volta cacciate perché sospettate di infiltrazioni malavitose. È la storia - se non la rivincita - della Elios Srl. Nel 2012 la Prefettura di Milano emanò contro tale azienda un'interdittiva antimafia sulla base di presunti reati ambientali commessi in un cantiere in provincia di Novara nella quale la Elios non figurava quale capofila. Tre anni e mezzo più tardi, la stessa Prefettura chiama la stessa azienda a completare la Zara-Expo, appalto nel frattempo sottratto ad altre imprese ancora tramite interdittiva. Dietro l'apparente non senso c'è un ricorso al Tar che la Elios ha vinto ottenendo la riammissione nei cantieri. E i documenti prodotti dalla Prefettura di Piacenza che ha incluso la Elios nella white list. Sporca in Lombardia, pulita in Emilia? L'ennesima dimostrazione che le interdittive, in quanto

preventive e talvolta basate su indizi, hanno i piedi d'argilla.

